


**Nessun impeachment**



(Servizio a pagina 6)

Il premier non molla, rilancia e sale al Colle a dire a Giorgio Napolitano che lui non si dimette

# Renzi pronto alla staffetta: il sentiero di Letta si fa stretto

*Il segretario Pd: "Governo senza benzina". Domani il giorno dello show down. Al lavoro le diplomazie renziane e lettiane. Letta: "Presenterò una proposta che convincerà tutti i partiti"*

ROMA - Il sentiero di Enrico Letta si fa stretto. La 'staffetta' al governo Letta-Renzi, dopo la cena al Quirinale del segretario Pd, è un'ipotesi che va rafforzandosi ed il redde rationem si sposta al Nazareno, nella direzione cruciale anticipata a giovedì dal segretario Pd. Sono in tanti ora a chiedere, nel Pd e in Scelta Civica, che il premier lasci e si apra una nuova fase con Renzi a Palazzo Chigi. Ma Letta non molla e rilancia, sale a sua volta al Colle a dire a Giorgio Napolitano che lui non si dimette e punta ad andare avanti con la fiducia del Parlamento su una nuova squadra e un nuovo programma, del quale annuncia 'ad horas' la presentazione. Troppo tardi, si mormora in buona parte del Pd. La giornata si apre con i 'rumors' che vogliono il Capo dello Stato deciso a favorire la stabilità e la continuità di governo per le riforme, chiunque la garantisca. Per questo Napolitano prende atto (in quello descritto dal Quirinale come un "rapido incontro") della volontà di Letta di rilanciare il suo governo, ma registra anche la richiesta del Pd, partito di maggioranza relativa, di un cambio di passo.

(Continua a pagina 3)

**ANNI DI ACCUSE**

## Della Valle e Fiat, battaglia senza fine

MILANO - Duro scambio di accuse tra il presidente Fiat John Elkann e il numero uno di Tod's Diego Della Valle, ai ferri corti su Rcs.

(Continua a pagina 6)

**"FRONTERAS PERMEABLES"**

### La letteratura italiana contemporanea arriva in Venezuela



Migración laboral y movimientos de refugiados en América

(Servizio a pagina 2)


**LEGGE ELETTORALE**

## Pd prende tempo, rinvio di una settimana

ROMA - Una settimana ancora. La legge elettorale è di nuovo in 'stand by'. La delicatezza del momento sconsiglia di giocare la rischiosa partita del voto segreto sugli emendamenti all'Italicum mentre è in discussione la guida del governo.

(Continua a pagina 6)

**VENEZUELA**



### Gennaio: inflazione 3,3 per cento Cresce la protesta

CARACAS - Inflazione e carestia inarrestabili. Questo è quanto emerge dai numeri resi noti dalla Banca Centrale del Venezuela. Il costo della vita, nel mese di gennaio, è stato del 3,3 per cento. L'inflazione degli ultimi dodici mesi (gennaio 2013-gennaio 2014) è stata di oltre il 56 per cento. Stando a quanto afferma la Banca Centrale le pressioni sui prezzi si sono mantenute stabili. Ma non è solo sul fronte dell'inflazione che arrivano brutte notizie. La carenza dei prodotti, che i venezolani della capitale e del resto del Paese soffrono quotidianamente, è stata tradotta in numeri dalla Banca Centrale. L'Indice di carestia, che negli ultimi mesi si era fermato al 22 per cento circa, è saltato a gennaio a oltre il 28 per cento. Oggi sono previsti cortei per commemorare il "Giorno della Gioventù". I simpatizzanti del "chavismo" coglieranno l'occasione per ricordare il presidente Chávez; l'opposizione, invece, per reclamare che si affronti il problema dell'insicurezza e si prendano misure coerenti per assicurare la crescita economica.

(Servizio a pagina 4)

**COPPA ITALIA**



### Il primo oro nel salto rosa è di Vogt

**IL PRESIDENTE HASSAN ROHANI**

## Festeggia la rivoluzione, negoziati ma senza minacce

(Servizio a pagina 10)

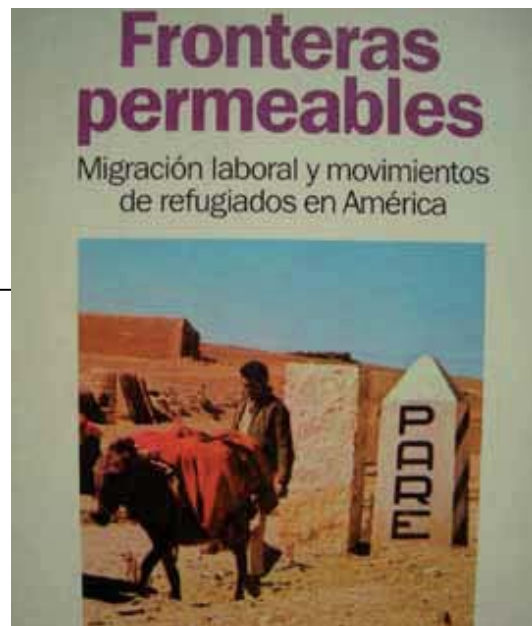
**Laura** Desde 1953  
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER  
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



«È una mappa della narrativa del Paese, come viene indicato dal sottotitolo. Si tratta di uno spiegamento di artefatti culturali e spero che voi, lettori, mi aiutate a verificarlo». Carlos Sandoval

## La letteratura italiana contemporanea arriva in Venezuela con "Fronteras Permeables"

Angélica M. Velasco J



CARACAS - Tra le pagine e l'odore di migliaia di libri di ogni tempo e le chiacchierate di un bel gruppo di italo-venezuelani, il 6 aprile scorso presso la libreria El Buscón ha avuto luogo il battesimo-presentazione del libro "Fronteras permeables", un'antologia che riunisce 11 racconti di scrittori italiani contemporanei.

Gli scrittori presenti attraversano epoche e tematiche diverse. Si potranno leggere le parole di Daniele del Giudice (Roma, 1949), Erri de Luca (Napoli, 1950), Laura Pariani (Busto Arsizio, 1951), Massimo Ferro (Rovigo, 1956), Helena Janeczek (Monaco di Baviera, 1964), Niccolò Ammaniti (Roma, 1966), Melania Mazzucco (Roma, 1966), Aldo Nove (Viggiù, 1967), Laura Pugno (Roma, 1970), Cristiano Cavina (Faenza, 1974) e Giorgio Nisini (Viterbo, 1974). Attorno alle 19:00, Bernardo Infante, rappresentante dell'editoriale BID & Co, ha dato il suo saluto di benvenuto. Con

tanta, tanta emozione per un lavoro fatto in collaborazione, ha dato la parola a Andreina Melarosa, presidente della Fundación Rosa y Giuseppe Vagnoni (FUNDAVAG). «Oggi questo libro inizia il suo viaggio attraverso le librerie», ha commentato Melarosa. Nel suo discorso ha fatto riferimento a "Fronteras permeables" come ad un'opera di grande valore per la Comunità italiana in Venezuela, soprattutto perché molti degli autori sono sconosciuti in questa parte del continente. «Questo contributo letterario e culturale ha lo scopo di ampliare ed aprire i ponti tra i creatori e i lettori di terre, lingue e culture diverse. Cioè, un apporto nell'universalizzazione dell'arte della letteratura».

In rappresentanza dell'Ambasciatore d'Italia, Paolo Serpi, e dell'Istituto Italiano di Cultura, Marina Di Cicco ha parlato dell'importanza di questo libro nel-

la diffusione della cultura del Bel Paese. Ha evidenziato questa antologia come la prima di questo genere realizzata in Venezuela, «anzi, sono dei racconti di cui si sono fatti film in Italia».

Il critico letterario Carlos Sandoval ha espresso alcune parole rispetto ad alcuni lavori ispirati alla vita in Venezuela per i lettori italiani, evidenziando tuttavia che ad oggi non vi sono casi di reciprocità al riguardo. «"Fronteras permeables" è una mappa della narrativa del Paese, come viene indicato dal sottotitolo. Si tratta di uno spiegamento di artefatti culturali, e spero che voi, lettori, mi aiutate a verificarlo», conclude.

La traduzione e selezione dei racconti è stata nelle mani di Carmen Leonor Ferro che, nelle parole di Andreina Melarosa, ha fatto un lavoro impeccabile, intriso di passione e qualità.

Tra i presenti spicca la presenza del poeta,

saggista e professore Rafael Cadenas. Con i suoi 83 anni ed vistoso borsone al seguito, chiacchierava di gusto e ha chiesto gentilmente che si prendesse nota delle ragioni della sua presenza. Ha affermato che la prima di queste è la sua ammirazione per la letteratura italiana. Ha un forte collegamento con la casa editoriale BID & Co, ma questo è soltanto il secondo motivo. Il terzo riguarda la sua amicizia con la traduttrice, che ha pubblicato in Italia il suo florilegio Amantes. Infine, dice «mi piaceva l'idea di incontrare per una volta El Buscón, con cui mi sento fortemente unito». Al termine dell'evento è stato annunciato il primo concorso di romanzi da parte di Fundavag, aperto a tutti gli scrittori venezuelani e stranieri. Le basi saranno diffuse fra pochi giorni attraverso i media e tutti coloro che fossero interessati a partecipare, possono prendere contatti attraverso l'indirizzo FUNDAVAG@GMAIL.COM.



Consolato Generale D'Italia  
a Caracas

FUNZIONARIO ITINERANTE PER IL RINNOVO DEL PASSAPORTO.  
VIAGGI FUORI CARACAS - PRIMO SEMESTRE 2014.

Il Consolato Generale d'Italia in Caracas comunica che nel primo semestre 2014, come da calendario in calce, si svolgeranno i viaggi per la raccolta delle domande e delle impronte digitali per il rinnovo del passaporto.

Gli interessati sono pregati di prendere contatto con l'Ufficio Consolare Onorario di riferimento per poter partecipare all'iniziativa.

I connazionali che vivono fuori Caracas possono comunque, per necessità più urgenti di rinnovo del documento di viaggio, recarsi di persona presso gli uffici di questo Consolato Generale, dal lunedì al venerdì, tranne il mercoledì, dalle 8 alle 12.

12 FEBBRAIO PUERTO CABELLO  
12 MARZO MARACAY  
15 MARZO PUERTO LA CRUZ  
27 MARZO ACARIGUA  
02 APRILE BARQUISIMETO  
03 APRILE BARINAS  
09 APRILE SAN JUAN DE LOS MORROS  
28 APRILE PORLAMAR  
07 MAGGIO VALENCIA  
09 MAGGIO MATURIN  
11 GIUGNO MARACAY

Per la deputata eletta in Germania, la presenza di cognomi italiani nelle liste del partito Spd "è un segnale incoraggiante perché sono espressione del riuscito livello d'integrazione dei connazionali"

## Garavini (Pd): "Integrazione significa anche partecipazione politica"

ROMA- "È molto positivo il fatto che sempre più connazionali siano candidati nelle liste locali del partito fratello del PD, la SPD, alle prossime elezioni comunali e provinciali. È un segnale incoraggiante perché queste candidature sono espressione del riuscito livello di integrazione economica, sociale e politico dei nostri connazionali nelle realtà locali". Lo dichiara Laura Garavini, deputata del Pd eletta in Germania, nel corso delle iniziative tenute ad Aschaffenburg e a Grossostheim, a sostegno delle candidature al Consiglio provinciale di Giorgio Pomillo e di quella al Consiglio comunale dello stesso Pomillo e di Salvatore e Waltraud Baldanza. - Oltre a conoscere i problemi delle nostre comunità - ha spiegato Garavini - i connazionali candidati si impegnano nel sociale, nell'associazionismo e nel-

la promozione dell'economia all'estero ed è proprio grazie al loro operato che si sono guadagnati sul campo la stima delle autorità e dei partiti locali. Sostenere la loro candidatura - ha detto la parlamentare - significa scommettere su una Germania ancora più inclusiva e attenta alle esigenze dei cittadini di origini straniere

La deputata ha quindi proseguito: - Purtroppo il livello di partecipazione degli elettori stranieri è sempre troppo modesto. Mi auguro che la presenza di candidati italiani nelle liste della SPD possa contribuire ad incrementare il livello di partecipazione degli elettori di origini italiana. Solo impegnandoci in prima persona nella politica del Paese in cui viviamo possiamo riuscire a fare sentire la nostra voce su questioni determinanti per il nostro vivere quotidiano.

## MINACCE E COLOMBE

## La guerra totale di Letta e Renzi

ROMA - "La fine è già scritta, i tempi ed i modi no". Dentro il Pd va di moda una metafora filmica per dare per imminente la staffetta a Palazzo Chigi tra Enrico Letta e Matteo Renzi. Ma in realtà, più che un film, la direzione di giovedì rischia di diventare un campo di battaglia. Se non avranno la meglio le diplomazie, freneticamente al lavoro per cercare un'exit strategy, il premier Enrico Letta è determinato ad andare alla guerra totale con il suo partito e con Matteo Renzi fino al punto di sfidarlo chiedendo una sfiducia nei suoi confronti, che i renziani, al momento come arma di minaccia, non escludono.

Di prima mattina, all'assemblea dei deputati, il segretario Pd decide di accelerare, liquidando come "senza benzina" il governo e fissando per giovedì il giorno dello show down. Renzi ha rotto gli indugi, spiegano dentro il Pd, dopo il faccia a faccia con il Capo dello Stato Giorgio Napolitano.

- L'incontro è andato bene, Matteo ha convinto con argomentazioni politiche il Capo dello Stato che serve una svolta, garantendo che non si creerà un vuoto politico - è la versione che ambienti vicini al leader Pd danno della cena di due ore al Colle. La stessa determinazione, ma ad andare avanti, che, quasi in contemporanea all'assemblea del gruppo Pd, Letta manifesta salendo al Colle.

- Enrico non si dimette e non accetterà mai contentini per farsi da parte. Per lui l'onore e la dignità valgono più di tutto - spiegano i fedelissimi, che descrivono un presidente del consiglio determinatissimo a vincere la battaglia politica della sua vita. La carta che Letta spenderà oggi si chiama "Piano Impegno 2014", dove annuncerà misure di crescita e di occupazione. Un progetto, chiariscono i suoi, "con un respiro di legislatura" ma attuabile sin da subito, da accompagnare ad un rafforzamento della squadra di governo che il premier ritiene altrettanto prioritario.

- E' ora che tutti si assumano le proprie responsabilità e giochino a viso scoperto - è la sfida finale del premier.

Ma, anche se il piano non convincerà il Pd, il presidente del Consiglio non è intenzionato a mollare la spugna prima della direzione di giovedì. Anzi, è pronto a chiedere la conta sulla sua testa nella riunione del Parlamento del Pd. Uno scenario che tutti, a partire da Matteo Renzi, cercano di scongiurare. Oggi il segretario dovrebbe cercare un ultimo contatto con Letta ma, dopo già 24 ore di mediazioni, le distanze restano abissali.

- Enrico vuole fare la fine di Prodi - è il parallelo, nell'ormai abusato precedente del '98, a cui i renziani fanno riferimento ricordando come il fondatore dell'Ulivo pretese di cadere con un voto in aula. Metafora per metafora, per i fedelissimi del premier, Renzi rischia la fine di Massimo D'Alema e, spiegano per rafforzare il concetto, "tutti i sondaggi dimostrano che ancora oggi le manovre di palazzo non piacciono alla maggioranza degli italiani".

Per evitare una frattura rovinosa, incalzano i renziani, si lavorerà fino all'ultimo per convincere Letta a cadere con un paracadute.

- Siamo all'assurdo - vanno all'attacco i lettiani - abbiamo aspettato di rilanciare l'azione di governo perché il Pd ci ha chiesto di aspettare il via libera alla legge elettorale e ora la riforma del voto è bloccata e noi siamo accusati di essere immobili. Ma ora siamo arrivati al momento della verità.

Il Segretario del Pd, dopo il colloquio al Quirinale con il presidente Giorgio Napolitano, accelera i tempi di una decisione del Pd sul destino dell'esecutivo. Enrico Letta con le spalle contro la parete



## Renzi-Letta, 48 ore decisive

### Anticipata direzione Pd, slitta la L.Elettorale

ROMA - "Il governo così com'è aiuta le riforme o no? Il tema è politico". All'indomani del colloquio al Quirinale con il presidente Giorgio Napolitano, Matteo Renzi accelera i tempi di una decisione del Pd sul destino dell'esecutivo di Enrico Letta. Anticipa a giovedì 13 la riunione della direzione Pd, inizialmente convocata per il 20, per fare "chiarezza" sul prosieguo della legislatura. Mentre alla Camera il Pd, "vista la delicatezza" del momento, chiede un rinvio di 48 ore sulla legge elettorale.

Ieri in mattinata il presidente del Consiglio è salito al Colle per un "rapido incontro" sulle "questioni

urgenti del governo" prima della partenza di Napolitano per il Portogallo, dove si tratterà fino a oggi.

- Nelle prossime ore - ha poi rilanciato Letta da Milano - presenterò una proposta di patto di coalizione che convincerà tutti i partiti, anche il Pd con al centro il rilancio dell'economia.

Ancora "ogni scenario è aperto", spiegano i renziani all'ora di pranzo, mentre il segretario è di ritorno nella sua Firenze. Ci si trova davanti a un bivio: conferma del sostegno del Pd a Letta o appoggio di Renzi a Palazzo Chigi. Si annunciano 48 ore di contatti tra i partiti e i leader.

Angelino Alfano oggi ri-

unirà i suoi. Mentre i due protagonisti, Renzi e Letta, potrebbero sentirsi già in serata. Nell'attesa di dipanare la nebbia che avvolge le sorti del governo, si va intanto verso un rinvio della legge elettorale. La richiesta arriva proprio dal Pd, che finora aveva insistito per ritmi sostenuti. Il capogruppo in commissione Emanuele Fiano chiede 48 ore di tempo prima dell'inizio delle votazioni in Aula alla Camera. La partita parlamentare del resto è delicata, per il rischio che deriva dalle decine di votazioni segrete che potrebbero far saltare l'accordo tra Renzi e Berlusconi sull'Italicum. Di buon mattino, in un'as-

semblea con i deputati Pd, Renzi ha avvertito:

- Mi fido del Pd. Il Pd ne esce solo come una squadra unita. Se non portiamo a casa questo passaggio salta l'Italia e l'Italicum.

Il segretario ha ribadito che il testo "non può essere modificato in modo unilaterale". E alla minoranza che insiste sull'emendamento Lauricella, per vincolare la legge elettorale alla riforma del Senato, ha risposto:

- All'esigenza di tenere insieme legge elettorale e riforme non basta rispondere con un emendamento. La domanda è: il governo così com'è aiuta le riforme? Ancora 48 ore per una risposta.

## DALLA PRIMA PAGINA

## Renzi pronto alla staffetta...

Non è solo Renzi ora a chiederlo, ma diversi esponenti del Nazareno.

- La batteria del governo è scarica, dobbiamo decidere se va ricaricata o cambiata - fa cadere ogni velo Renzi di fronte all'assemblea dei deputati Pd -. Se avessimo uno smartphone è come se avessimo consumato il 19% della batteria. Ora dobbiamo decidere se ricaricarla oppure cambiarla. Musica per i piccoli partiti, che nelle parole del sindaco di Firenze vedono la promessa di un governo solido e di legislatura, che possa durare fino al 2018. Per questo Renzi si tira dalla sua parte Scelta Civica.

- Letta è uomo di grande espe-

rienza e sensibilità istituzionale - dice Andrea Romano, capogruppo alla Camera -. Sono sicuro che lui per primo comprenda l'esigenza di voltare pagina davvero, aprendo una nuova fase della storia politica di questo paese e arrivando rapidamente ad un nuovo governo che sia guidato anche da un'altra personalità. Angelino Alfano persona che i panni sporchi siano lavati in famiglia.

- Ho sentito Letta - afferma il leader di Ncd - e gli ho detto che siamo pronti ad andare avanti. Ma se il Pd non dà una appassionata e sincera disponibilità a rilanciare l'azione del

governo, allora si complica la situazione.

Letta avverte la durezza della partita, si mette l'elmetto e rilancia, certo di avere in tasca "un progetto che convincerà tutti gli alleati, anche il Pd". La carta vincente, per il premier, è quell'"Impegno Italia" dal quale è scomparso ogni riferimento temporale (prima era "Impegno 2014"), per dare robustezza ad un governo non a termine e convincere i piccoli a sostenerlo in un orizzonte di legislatura. Ma come una doccia fredda arrivano le parole di Enrico Carbone, fedelissimo di Renzi, che invita Letta a prendere atto della realtà e parla

di "una dinamica inesorabile" che, nella direzione di giovedì, potrebbe addirittura portare ad una sfiducia del premier da parte del suo partito. Un'ipotesi nefasta rispetto alla quale si mettono all'opera i pontieri renziani, cercando di convincere il premier alle dimissioni. Letta però, mentre slitta di una settimana il voto sulla legge elettorale alla Camera, non demorde. Va al Quirinale a spiegare i suoi prossimi passi e ne esce - dicono fonti di Palazzo Chigi - "confortato e ancor più determinato ad accelerare per la presentazione di 'Impegno Italia', base del rilancio programmatico del governo".



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
mauro.bafile@voce.com.ve

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Arianna Pagano  
Yessica Navarro

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fiorentino De Simone  
fiorentino.desimone@voce.com.ve

**DISEÑO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofernan71@gmail.com

**PUBBLICITÀ**  
**Direzione**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve  
**Asistente de la Gerencia**  
María Luisa Baños  
marialuisabanos@hotmail.com  
**Advertising manager**  
Franca Sipala  
francasipala@gmail.com

**MARKETING E DIFFUSIONE**  
Gianni Testasecca  
marketing@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Ludovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministracione@voce.com.ve

**Consulente Legale**  
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia

**La Voce d'Italia**  
Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guaicaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruísce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRITV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni,  
Emme Emme.



## Fleming: Gobierno hará "todas las auditorías posibles"

CARACAS- El Gobierno hará "todas las auditorías posibles" a las empresas que reciban dólares en la subasta del Sistema Complementario de Adquisición de Divisas (Sicad), anunció este martes el presidente del Centro Nacional de Comercio Exterior (Cencoex), Alejandro Fleming. "Vamos hacer muy estrictos en eso, porque estamos garantizando sus divisas para que el pueblo tenga los productos que necesite", dijo el funcionario al ser entrevistado por el canal estatal VTV. Fleming reiteró que al hacer la adjudicación, el Gobierno hará los procesos de verificación mediante el "contrato del fiel uso de divisas" que obliga a firmar ahora a las empresas que reciban dólares preferenciales. El funcionario también instó a las empresas que participan en la subasta a poner la fecha estimada del arribo de la mercan-

cía importada en los puertos para agilizar el proceso de verificación.

### Califican de "políticas" las protestas

Alejandro Fleming fue enfático al decir que desde la institución que preside, se trabaja en aras del desarrollo de todos los sectores productivos del país, esto lo argumentó al ser consultado sobre la situación de escasez de papel periódico que algunos medios de comunicación padecen actualmente. Algunos medios de comunicación impreso tomaron las calles este martes en protesta por la escasez de papel periódico como consecuencia de la falta de adquisición de divisas, a lo que Fleming sentenció que no le corresponde al Centro de Comercio Exterior pronunciarse sobre las manifestaciones que tienen ca-

*El Presidente del Centro Nacional de Comercio Exterior (Cencoex), Alejandro Fleming reiteró que al hacer la adjudicación, el Gobierno hará los procesos de verificación mediante el "contrato del fiel uso de divisas" que obliga a firmar ahora a las empresas que reciban dólares preferenciales. El próximo viernes se conocerán los resultados de la subasta de Sicad por USD 440 millones. "Damos la oportunidad a los sectores productivos de la nación, a los que son verdaderamente productivos, a que accedan a un mecanismo complementario para que fortalezca su actividad productiva", dijo Fleming.*

## Pronunciamiento

### Colombia respalda medida de suspensión de remesas

Caracas- El embajador de Colombia en Venezuela, Luis Eladio Pérez Bonilla, se pronunció este martes sobre la suspensión de remesas familiares y destacó que respaldan esta medida porque, según dijo, "eran elevados los índices de corrupción". En entrevista exclusiva con Globovisión.com, acotó que no serán "cómplices" de estos hechos ilícitos y explicó que los colombianos, residentes en las comunidades populares de Venezuela, vendían sus cupos de remesas a otras personas, quienes "manejaban hasta 600 carpetas de Cadivi con cupos diferentes (...) y los ingresos eran millonarios". Por otro lado, Pérez lamentó que estas divisas que "realmente beneficiaban" a algunas personas sean suspendidas, pero reconoce que "urgía tomar medidas", debido a que "se convirtió en un negocio para muchos".

El embajador también se refirió a la eliminación del envío de encomiendas hacia Colombia y explicó que debido a la diferencia de precios en los productos entre ambas naciones, "estos servían para venderlos a un costo mayor" al cruzar la frontera. De acuerdo al decreto presidencial N° 782, los productos que no se podrán trasladar serán alimentos frescos o procesados, bebidas en todas sus presentaciones, productos de higiene personal, limpieza del hogar, insecticidas domésticos, farmacéuticos, medicamentos, material médico quirúrgico y equipos médicos. Sobre estas resoluciones, Pérez manifestó: "entendemos la situación y vamos a colaborar con las medidas que sean necesarias para impulsar la economía venezolana". Asimismo, dijo que "actuarán con toda la fuerza de la ley" contra quienes pretendan incrementar el contrabando, puesto que no se permitirá el envío de productos a través de operadores públicos o privados.

## ECONOMÍA

### BCV: Inflación de enero se ubicó en 3,3%

Caracas- El Banco Central de Venezuela publicó este martes la cifra de inflación correspondiente al mes de enero de 2014, la cual se ubicó en 3,3%, igual a la del mes de enero de 2013 (3,3%). Con este resultado, la variación anualizada se ubica en 56,3%. El índice de escasez correspondiente al primer mes del año fue de 26,2%. Las tasas interanuales correspondientes a los últimos 4 meses (54,3%, 52,8%, 56,2% y 56,3%) determinan la ruptura de la tendencia creciente que caracterizó el comportamiento del año anterior hasta el mes de octubre. Además se debe observar que el Índice de Precios al nivel de mayorista presenta una variación de solo +1,7% y el Índice de Precios a nivel de productos agrícolas se desaceleró en -0,1%. Estos resultados deben marcar la tendencia en los próximos meses del INPC. "Los componentes de este indicador se ubicaron en los siguientes niveles de tasa interanual: Alimentos elaborados, 3,0%; Textiles y prendas de vestir, 2,1%; Bienes industriales excepto alimentos y textiles, 2,5% y Servicios no administrados, 4,0%. En cada uno de estos conjuntos el comportamiento fue acelerado cuando se compara con diciembre de 2013", indicó el informe.

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Aposile dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



## BREVES

### Merentes confía en que Cencorex corrija fallas de Cadivi

El presidente del Banco Central de Venezuela, Nelson Merentes destacó que el trabajo conjunto entre el Centro Nacional de Comercio Exterior (Cencorex) y el BCV permitirá el fortalecimiento de los sectores productivos del país.

Dijo que ambos organismos trabajarán coordinados "siempre intercambiando ideas, vamos avanzar en la economía", resaltó Merentes.

Confía en que el Cencorex se fortalecerá tras su creación en sustitución de Cadivi. "Estamos esperanzados en esta institución, que corrija si existía dificultades se optimice y sea un ejemplo de las instituciones del gobierno".

Aseguró que se combatirá la guerra económica con la creación de nuevos organismos del estado.

### Arocha: Esperamos puntos de control en accesos de Ciudad Universitaria

La rectora de la Universidad Central de Venezuela (UCV), Cecilia García Arocha, se pronunció sobre la situación de inseguridad en la casa de estudios y anunció que se encuentran esperando por los puntos de control por parte de la Policía Nacional Bolivariana (PNB) en todos los accesos a la Ciudad Universitaria.

Las autoridades hicieron un llamado al alcalde de Libertador, Jorge Rodríguez, para que "por favor" reubique a los buhoneros que se encuentran en los alrededores de la plaza Las 3 Gracias.

Arocha confirmó su asistencia a la marcha convocada por el sector estudiantil para este 12 de febrero, en Caracas.

### General Motors espera que acuerdo con el Gobierno evite despídos

El presidente del Sindicato Socialista de Trabajadores de General Motors, Wilman Cedeño, señaló que esperan que el Gobierno y la empresa se "pongan de acuerdo para evitar recorte de personal". "Es necesario que el estado se ponga de acuerdo con la ensambladora para evitar el recorte de personal", dijo Cedeño en una entrevista transmitida por Unión Radio.

Señaló que la empresa está realizando reparaciones en las líneas de producción lo que ha motivado la paralización de la producción durante el mes de enero.

"No sabemos qué está pasando en cuanto a la asignación de divisas nosotros estamos ajenos a esa situación, porque lo que somos es luchadores sociales de los intereses de los trabajadores", precisó Aseguró que estiman producir entre 33.000 o 40.000 vehículos "siempre y cuando se pongan de acuerdo patrono y Estado", a fin de evitar el cierre de sus operaciones en el país.

### Canciller de Paraguay tratará comercio y negociará deuda en visita a Venezuela

Asunción- El canciller de Paraguay, Eladio Loizaga, dijo este martes que tratará con el Gobierno nacional cómo aumentar el comercio entre ambas naciones en una visita que realizará este miércoles a Caracas, donde también abordará la deuda que su país mantiene desde hace años con Petróleos de Venezuela (PdVsa).

Loizaga dijo a la prensa en Asunción que el viaje abrirá oportunidades de negocio con Venezuela, país al que Paraguay puede exportar productos como soja, leche y carne, según explicó.

"Sabemos la dificultad que están atravesando pero aun así están ellos muy abiertos para iniciar una relación comercial mucho más fluida", aseguró el canciller, quien citó la formación de personal como otra de las áreas de posible cooperación.

El ministro manifestó el interés del Gobierno del conservador Horacio Cartes por intensificar el comercio con Venezuela "independientemente de cuestiones ideológicas".

Loizaga dijo que durante su visita también tratará el tema de la deuda que la estatal paraguaya Petropar tiene pendiente con PdVsa y que Paraguay quiere renegociar. Ese asunto "está avanzando en muy buenos términos", explicó.

### Estudiantes dicen que Capriles marchará

El presidente de la Federación, Juan Requesens, dijo que el Movimiento le solicitó apoyo al gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski, para que encabece la marcha este miércoles por el día de la juventud, aunque la intención es mantener autónomo y despartidizado el movimiento. Requesens dijo que el mandatario regional acompañará a los estudiantes.

Presidente de Fedecámaras, calificó como una "traba" que el empresario deba realizar la solicitudes para la adquisición de divisas, ante la banca pública

## Roig: Fedecámaras desmiente llamado a paro

CARACAS- El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, aclaró este martes que el gremio no ha realizado un llamado a paro de las actividades en vista de la crisis que está viviendo el país en el sector económico y social.

"En Fedecámaras no tenemos agenda de paro, queremos desmentir ese llamado a paro que están realizando en nombre de nosotros", dijo.

Sin embargo rechazó que el empresario deba realizar las solicitudes para la adquisición de divisas ante la Banca Pública, según lo informó el Centro Nacional de Comercio Exterior (Cencorex) este lunes.

Roig indicó que dicha medida se suma a las trabas que el gobierno nacional ha colocado para la adquisición de divisas. "Muchos de los empresarios no tienen cuenta en las entidades ban-



carías públicas", dijo.

Por otra parte, se refirió a la Ley de Costos y Precio Justos asseverando que impone normas para establecer la estructura de costos de las empresas, pero no incluye el valor del financiamiento, publicidad y comisiones de ventas para los trabajadores.

Destacó que esto deja ver

que existe un desconocimiento a fondo de la manera como producen las empresas en el país.

### "Puñalada" al emprendedor

El director de la Cámara de Comercio de Caracas, Víctor Maldonado, considera que el gobierno le ha dado una "puñalada"

al emprendedor. A su juicio, los efectos de la Ley de Costos y Precios Justos son demoleedores.

Advirtió que si no existen las condiciones para hacer empresa, los comerciantes tienen que tomar decisiones cruciales para llevar adelante sus esfuerzos.

A propósito de la entrada en vigencia de la Ley de Costos y Precios Justos, dijo que sus efectos son demoleedores porque es una amenaza a la competencia y una negación a los derechos de propiedad,

al libre comercio y al resto de los derechos ciudadanos. "Así no hay posibilidad alguna de montar y mantener empresas; los comerciantes se sienten amenazados y se ven inhibidos de realizar actividades comerciales si el costo es tan alto, como multas, decomisos, eliminación del registro de empresas e incluso cárcel", insistió.



### "OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

## "La Perspectiva Suramericana sobre la solución de las controversias de inversión"

En América del Sur, los vicios del arbitraje internacional de inversión han producido grandes daños al Estado, por lo cual varias alternativas para su cambio, han sido propuestas por gobiernos e instituciones multilaterales. Vamos a referirnos a las proposiciones más serias, en nuestro criterio, sobre los cambios propuestos.

1.- Exigir un período previo de conciliación y luego otro de mediación, antes de iniciar un proceso de arbitraje, para que las partes busquen un acuerdo.  
2.- La resolución de las controversias sólo por la jurisdicción nacional, lo cual exige la creación de tribunales administrativos especializados en inversión.  
3.- Establecer el sistema de jueces asociados, lo cual les permitiría a los inversionistas estar facultados para designar como tal un jurista de gran prestigio para unirse al juez nacional.  
Esta propuesta podría requerir reformas legales en algunos países ya que, por la naturaleza de los tribunales, es probable que una de las exigencias que pesaran sobre los jueces asociados puede ser, tener una licencia para ejercer la abogacía en el país anfitrión.  
4.- La creación de un Tribunal de Inversión Regional, que podría estar conformado,

dentro de la Unión de Naciones Suramericanas (UNASUR); la Alianza Bolivariana para los Pueblos de Nuestra América (ALBA); o, el Mercado Común del Sur (MERCOSUR).

Actualmente ésta es la propuesta que parece haber recibido el mayor apoyo en el ámbito diplomático sudamericano, y que, posiblemente, sería el más adecuado para proporcionar un foro neutral, para la resolución de disputas de inversión.

El sistema de un tribunal permanente que se cree, tendría una doble instancia: la primera, la de los tribunales nacionales y la segunda, debería estar constituida por una Corte de Apelación, integrada por la voluntad de los países regionales que se adhieran.

5.- Crear nuevas reglas de arbitraje para darle dicho sistema, mayor legitimidad, previsibilidad y transparencia, que superen las fallas fundamentales de las normas de arbitraje vinculados al CIADI) y al (CNUDMI).

6.- Hay que tomar en cuenta que si bien un tribunal permanente inicialmente tendría pocos casos que decidir, dedicaría su tiempo restante durante sus primeros años de actividad, a la divulgación e información del sistema.

7.- Elaboración de la lista de los eventuales árbitros por organismos calificados, con exclusión de las partes.

8.- Posibilidad de financiamiento de los Tribunales Permanentes de Inversión por los Estados, como se hace en la Organización Mundial del Comercio o de otros tribunales regionales.

9.- Unificación de los 21 acuerdos internacionales de inversión existentes entre los países de la UNASUR y establecimiento de un solo convenio válido para todos.

Las ventajas de esta propuesta es la de que podría proporcionar legitimidad a los jueces, estabilidad al Tribunal, consistencia a las decisiones, y garantizaría la neutralidad del Tribunal, todo lo cual podría además reducir el costo del litigio.

Lo importante de todo lo expresado, es que, debido a la crisis del sistema internacional de solución de controversias de inversión, se requiere mucho ingenio y creatividad para llegar a alternativas que ofrezcan equidad y apoyen el desarrollo social y económico sostenible de los Estados Sudamericanos.

\* Extracto de dos artículos de la autora publicados en las revistas norteamericanas "Investment Treaty New (ITN)" y "Transnational Dispute Management (TDM)"

Si smonta dunque quella che sembrava essere un'asse tra Fi e M5s contro il Capo dello Stato. La polemica riaccende antichi rancori di Forza Italia verso Napolitano

## Archiviata la richiesta di impeachment: Fi esce ma il M5s rilancia e raccoglie le firme

ROMA - Il Parlamento archivia la richiesta di messa in stato di accusa del Presidente della Repubblica presentata dal M5s. L'istanza dei Cinque Stelle è stata bocciata dalle altre forze politiche con Fi che, dopo aver annunciato l'intenzione di votare contro l'archiviazione, ha fatto marcia indietro ed è uscita dall'aula per non votare.

Si smonta dunque quella che sembrava essere un'asse tra Fi e M5s contro il Capo dello Stato. Un ammiccamento nato sull'onda delle polemiche generate dalle rivelazioni di Alan Friedman sui contatti tra Giorgio Napolitano e Mario Monti, nell'estate precedente al suo incarico da premier. Un polverone che non sembra placarsi provocando l'incredulo rincrescimento degli altri attori in campo. Quelli a cui Monti avrebbe riferito della possibile sua candidatura a premier. E cioè: Romano Prodi e Carlo De Benedetti.

- Siamo proprio una gabbia di matti - commenta Prodi che conferma di aver parlato della questione con Monti ma nega che vi sia stato alcun riferimento ad un colloquio con il Capo dello Stato.

- Era il segreto di Pulcinella: tutti i giornali parlavano di Monti - ironizza De Benedetti che cita Shakespeare per stigmatizzare il polverone creato

### Scalfari svela: "Napolitano prende nota, consulta e decide"



ROMA - Nel colloquio avuto l'altra sera con Matteo Renzi, il presidente Giorgio Napolitano avrebbe risposto al segretario Pd di "prendere attenta nota dei suoi desideri. Poi consulterò le altre parti e prenderò la decisione più opportuna per il bene del Paese". E' quanto ha rivelato Eugenio Scalfari riportando, nel corso di un convegno alla Camera, alcuni passaggi della telefonata avuta con il capo dello Stato

sul caso Monti-Napolitano: "tanto rumore per nulla...". Il senatore a vita nega di aver divulgato i colloqui avuti con Napolitano a Prodi e De Benedetti, spiega di aver chiarito l'equivoco con Napolitano e

ironizza: "con una mia espressione direi che siamo in una gabbia di matti...".

L'ex premier è tagliente con Friedman:

- Cosa non si fa per vendere libri e si crede investito da uno

spirito di crociata etica nei confronti di noi italiani.

Fatto sta che la polemica riaccende antichi rancori di Forza Italia verso Napolitano. Gli azzurri chiedono che venga fatta chiarezza e così il M5s che rilancia ma non perdona lo sgambetto ai forzisti.

"Forza Italia con il coraggio dei conigli o con l'opportunismo dei sodali è uscita dall'Aula per non votare" attacca Grillo che non recede: "Prima Napolitano verrà rimosso, prima l'Italia potrà ripartire".

Il M5s, insomma, non molla l'osso. Fallita l'azione al Comitato adesso intende raccogliere le firme per portare in Aula l'impeachment. A Grillo servono 238 senatori o deputati per farlo e per convincerli intende lanciare una grande mobilitazione tra i cittadini con banchetti nelle strade per convertire anche gli elettori degli altri partiti alla loro causa contro il Capo dello Stato. E chiedendo loro di fare pressione sui loro parlamentari. Il primo round dell'attacco, anche grazie allo scoop di Friedman, è andato a segno: "Ora tutti parlano di colpo di stato. Il dubbio sull'operato del presidente della Repubblica si è finalmente insinuato tra i cittadini" dicono quelli del Movimento. La fase uno si è conclusa, ora - aggiungono - parte la 'fase due'.

### DALLA PRIMA PAGINA

## Pd prende tempo,...

Il Pd decide perciò di far propria la richiesta delle opposizioni di concedere altre 48 ore per i subemendamenti al testo. E le votazioni previste per ieri pomeriggio vengono rinviata a martedì 18 febbraio.

Il tema delle riforme è strettamente connesso a quello del governo. Lo dice Matteo Renzi ieri di primo mattino, incontrando i deputati del Pd:

- Il governo così com'è aiuta le riforme o no?

Per questa ragione, spiegano dal Pd, è essenziale dirimere la questione della possibile staffetta tra Letta e lo stesso Renzi a palazzo Chigi, prima di rimettere mano all'Italicum. Ma lo schema, assicurano i renziani, non cambia: resta l'accordo con Forza Italia e dalla settimana prossima si riprenderà a correre.

- Grande rispetto per i problemi interni al Pd, ma siamo in ritardo di tre settimane - punzecchia Renato Brunetta. Comunque, al termine di una riunione del gruppo FI alla Camera con Denis Verdini, gli azzurri fanno sapere che l'intesa tra Renzi e Berlusconi resta in piedi se, come sembra, anche il segretario Pd rispetterà il suo impegno. Certo, ammettono i berlusconiani, l'approdo del sindaco a Palazzo Chigi aprirebbe nuovi scenari, ma resta l'intenzione di fare insieme le riforme.

La speranza dei piccoli partiti e di parte della minoranza dem è che con Renzi premier e una legislatura in prospettiva più duratura, si aprano nuovi margini di riflessione e modifica alla legge elettorale. Ma gli uomini del segretario assicurano che si andrà avanti sulla via tracciata. E fanno notare che lo stesso Renzi nell'assemblea con i deputati ha ribadito che il testo dell'Italicum "non può essere modificato in modo unilaterale".

Renzi non ha chiesto, per ora, ai deputati della minoranza di ritirare i loro emendamenti fuori dall'accordo con FI. Ma gli azzurri sono convinti che alla fine farà rispettare l'impegno a non votare le norme su cui Berlusconi ha posto il veto: no alle primarie per legge, no a un rafforzamento della parità di genere. No anche all'emendamento Lauricella, che vincola l'entrata in vigore dell'Italicum alla riforma del Senato. Ma come segnale di apertura, FI si dice disposta a sostenerlo se verrà trasformato in un ordine del giorno. Un'ipotesi che il deputato Pd Lauricella respedisce al mittente.

- Non lo ritiro.

Attorno al lodo Lauricella continuerà a giocarsi la partita cruciale. Altri nodi restano aperti, al tavolo della trattativa. FI, per esempio, intende concedere le candidature multiple chieste da Ncd in non più di cinque collegi, un numero che agli alfaniani non basta. Ncd inoltre chiede una clausola di salvaguardia della legge, perché non vadano dispersi i voti delle coalizioni che superano il 12% ma in cui nessun partito va oltre la soglia del 4,5%. Si discute inoltre delle soglie del 'salva Lega' e anche della delega al governo per disegnare i collegi (spunta un emendamento FI che indica lo schema da applicare se l'esecutivo non adempie in tempo).

C'è ancora una settimana, adesso, per sciogliere i nodi, che sono anche politici. - Restiamo determinati a chiudere - assicura Emanuele Fiano, capogruppo Pd in commissione. Intanto, dopo la presentazione da parte del relatore delle norme che indicano la "formula" per la distribuzione dei seggi in base ai voti (il modello scelto è quello del Porcellum), si riapre il termine per i subemendamenti. E il comitato dei nove della commissione, su richiesta di Ncd e dei partiti dell'opposizione, dà mandato agli uffici della Camera di svolgere una simulazione. Si testerà il sistema sulla base delle coalizioni che si sono presentate alle elezioni del 2013

### DALLA PRIMA PAGINA

## Della Valle e Fiat,...

Ieri in mattinata Elkann è andato al contrattacco dopo le minacce di Della Valle di azioni legali sul gruppo del Corriere della Sera e gli ha dato del "nano" come imprenditore, segnalando che Tod's ha perso in Borsa il 20% da inizio anno.

A stretto giro Mr. Tod's gli ha risposto con un attacco a Fiat, accusata di essere scappata dall'Italia, perché "chi si comporta così non merita nessun rispetto" e un invito sarcastico a visitare la propria azienda.

- Potrebbe anche rimanere per uno stage - ha detto -, visto che ha molto tempo libero, così potrà imparare cosa vuol dire lavorare per davvero.

- Non posso pensare che Della Valle abbia preoccupazioni su Rcs - ha detto Elkann -, penso che la Tod's lo preoccupi. Va male, è giù del 20% da inizio anno. Rispetto ai suoi concorrenti Prada, Armani, Lvmh e Kering è un nano. Un'azienda di dimensioni piccole e non sta andando bene.

Quanto invece all'andamento del gruppo editoriale, Elkann si è detto "molto soddisfatto", "dovrebbero essere tutti gli azionisti di Rcs".

- Da quando l'aumento di capitale è avvenuto il titolo è cresciuto del 25%, le azioni del management sono state molto efficaci, la società oggi è gestita bene, il cda è indipendente e prende decisioni nell'interesse della società.

L'aumento di capitale della casa editrice, concluso nel luglio scorso, veniva offerto in opzione a 1,245 euro per azione e il titolo della società viaggia oggi in Borsa a circa 1,5 euro. Per Della Valle, "Yaki al ritorno da un lungo weekend, ha fatto dichiarazioni trattando un argomento che notoriamente non conosce, quello del mondo del lavoro e delle imprese che vanno bene, dicendo alcune fesserie". Tod's, ha aggiunto, "realizza prodotti ottimi con dipendenti molto preparati, con una situazione finanziaria solidissima che non ha mai fatto cassa integrazione e con clienti ed azionisti soddisfatti e fedeli negli anni".

- Non c'è nulla di personale nelle mie prese di posizione sulla Fiat e sugli Agnelli - ha attaccato Della Valle -. Le mie sono critiche rivolte ad una famiglia che ha avuto e preso tutto quello

che ha voluto dall'Italia e dagli italiani negli ultimi decenni e nel momento del bisogno, con un Paese che vive una situazione drammatica, invece di essere pronta a dare il massimo appoggio, è scappata nella penombra per sistemare al meglio i propri affari personali. Chi si comporta in questo modo non merita nessun rispetto.

Poi ha invitato il numero uno del Lingotto a un confronto pubblico per superare "queste discussioni da pianerottolo" Della Valle ha contestato per mesi le scelte su Rcs attaccando non solo Elkann (Fiat dall'estate scorsa è primo socio con il 20,5%) ma anche le banche, Intesa su tutti, uscendo prima nel 2012 dal patto di sindacato (poi sciolto a ottobre 2013) e tentando poi di fermare in assemblea l'aumento di capitale (salvo poi sottoscrivere, portandosi al 9%). Negli ultimi giorni ha ripreso l'iniziativa sul gruppo inviando una nuova lettera al Cda Rcs in cui minaccia azioni legali dopo l'aumento di capitale, la vendita dell'immobile in centro a Milano e l'alleanza sulla pubblicità della Stampa.



*Un capolavoro assoluto, vincitore del Golden Globe e candidato agli Oscar 2014, fatto di contenuti, dialoghi ed una incantevole Roma felliniana*

# La grande bellezza

Romeo Lucci

ROMA - La grande bellezza è un capolavoro assoluto. E non lo dice soltanto la recente vittoria ai Golden Globe o la candidatura agli Oscar 2014 come miglior film straniero. Lo dicono i contenuti, i dialoghi e la fotografia di una Roma davvero in grado di lasciare senza fiato.

Ma andiamo con ordine. Dopo anni di delusioni, l'Italia torna a trionfare ad Hollywood. Merito del regista napoletano Paolo Sorrentino, che si prende una bella rivincita su La vita di Adèle, vincitore a Cannes, dove il film italiano, invece, non ha ottenuto alcun riconoscimento. Il volto del protagonista è, ancora una volta, quello di un altro napoletano: Toni Servillo. I due avevano, infatti, già lavorato insieme ne Il Divo, altro film straordinario incentrato sulla vita personale e politica di Giulio Andreotti. Un'accoppiata vincente che non si è limitata a bizzare il successo. I due, infatti, sono riusciti ad andare ben oltre.

Servillo veste in maniera formidabile i panni di Jep Gambardella, un giornalista-scrittore che, "condannato alla sensibilità", vive in costante equilibrio tra feste mondane e riflessioni profonde. Lo scenario è quello di una Roma "felliniana" ed i richiami alla Dolce Vita sono frequenti, piacevoli e contribuiscono a condire con un pizzico di nostalgia diversi momenti del film. Attori

e celebrità che accompagnano Servillo in questo suo viaggio chiamato "vita" non si contano e brillano per credibilità ed ironia. Ma La grande bellezza è qualcos'altro. Qualcosa di diverso.

La sensazione più marcata che lascia immediatamente folgorati è che ci si trovi davanti ad un film che non sembra un film. Le parole scelte mai a caso, il ritmo volutamente lento ed una trama così poco importante rispetto a tutto il resto, regalano l'illusione di sfogliare le pagine di uno splendido libro.

"Finisce tutto così, con la morte. Prima però c'è la vita, nascosta dal bla, bla, bla..."

Già. Quel "bla, bla, bla" che spesso, troppo spesso, finisce con l'inghiottire passioni, verità, e, più in generale, tutto ciò che realmente conta. Jep, però, è abile nello scrollarsi di dosso le polveri dell'effimero e trascina lo spettatore (il lettore?) lungo il sentiero che si fa strada tra banalità ed intensità. Tra mera superficialità e piena consapevolezza.

La quotidianità tende a sfalsare le gerarchie su cui fondiamo la nostra esistenza. Rischiamo ogni giorno di perdere di vista La grande bellezza che trova ancora rifugio intorno a noi. Sarebbe davvero un peccato e, comunque, "la vita è un'altra cosa". E Jep Gambardella sembra volercelo ricordare sussurrandocelo in un orecchio.



## LA GIORNATA POLITICA

## I due "consoli" al Colle

Pierfrancesco Frèrè

ROMA. - La staffetta Letta-Renzi per il momento si è svolta al Quirinale. Divisi anche nei tempi, i due "consoli" del Pd hanno incontrato separatamente il capo dello Stato, rinviando alla Direzione di giovedì il momento del decisivo faccia a faccia. Giorgio Napolitano, evaporato il processo d'impeachment come un temporale d'estate, sta tentando una difficile mediazione tra i due "cavalli di razza" del Pd. Che cosa vuole davvero il sindaco rottamatore? E perché il premier si è deciso così tardi a preannunciare il suo "patto di coalizione"? La situazione si può riassumere così: Renzi vuole portare a casa rapidamente la nuova legge elettorale, frutto dell'accordo blindato con Silvio Berlusconi, e avverte che in caso contrario "salta l'Italia". Quanto al governo (che ha "le batterie scariche") vorrebbe vedere che cosa è capace di fare in questi mesi sul piano economico ma non intende prendere impegni a lunga gittata: l'orizzonte del ritorno alle urne in autunno, sembra di capire, resta tra le opzioni possibili una volta messo in sicurezza il bipolarismo. Ma questo è uno scenario che non piace affatto a Letta e nemmeno a Napolitano perché il tutto si sovrapporrebbe al semestre italiano di presidenza della Ue. Il presidente del Consiglio vorrebbe piuttosto un impegno che ne scavalchi la scadenza (dicembre 2014) e gli consenta di realizzare almeno i provvedimenti economici più urgenti, come per esempio il taglio del cuneo fiscale e la revisione del mercato del lavoro. Ed è su questa base che Letta intende chiedere una sorta di fiducia preventiva alla Direzione democratica per poi mettere mano ad una nuova squadra di governo (Letta-bis o "rimpastone"). Non hanno torto dunque gli alleati quando invitano il segretario del Pd a chiarire la sua posizione: è a lui che spetta dire se Letta ha esaurito la sua funzione. Naturalmente una risposta positiva significherebbe candidarsi alla guida del governo: ed è qui che cominciano le prime difficoltà. Non è stato forse il rottamatore a ripetere più volte che il programma è un problema politico e non di persone? A far trapelare la sua aversità ad entrare a palazzo Chigi senza passare per il voto degli italiani? Le pressioni convergenti delle parti sociali, dei piccoli partiti e anche di una parte dei suoi perché riconsideri l'analisi potrebbero non rappresentare una ragione sufficiente per cambiare posizione. Del resto, non tutto dipende da Renzi. Angelino Alfano ha spiegato che si può andare avanti con Letta ma solo a condizione che sia sostenuto con convinzione da tutto il Pd. Non dissimile la posizione di Scelta civica, sebbene Andrea Romano (prontamente smentito dai suoi) si sia spinto a chiedere le dimissioni del premier per aprire la fase due della legislatura. La stessa Forza Italia, con Renato Brunetta, ha bocciato la staffetta a palazzo Chigi: riforme e poi voto è la linea dei berlusconiani (che poi coincide con l'originario piano del leader democratico). Ciò che allarma è il quadro generale in cui si svolge questo valzer di tatticismi. La nuova governatrice della Fed, al suo primo intervento pubblico, ha parlato di una ripresa ancora lontana; l'Istat fotografa un'Italia di famiglie povere e di fisco alle stelle. Davvero Renzi avrebbe nella manica l'asso dello sviluppo che manca a Letta? Non corre piuttosto il rischio di dare spazio a quel Movimento 5 Stelle che ha invitato a non sottovalutare e il cui peso reale si misurerà alle prossime elezioni europee? Sullo sfondo, poi, si muove la polemica contro Napolitano. Berlusconi non poteva seguire Grillo nella richiesta di impeachment per una serie di motivi: il posizionamento politico di Forza Italia e l'aver accettato nel 2011 la staffetta - questa sì - con Monti al quale aveva anche offerto la guida del centrodestra (escludendo così l'ipotesi del complotto). Ma la partita non è ancora chiusa: non a caso la renziana Maria Elena Boschi ha invitato gli azzurri a non far saltare l'intesa sulle riforme con attacchi fuori luogo al capo dello Stato. C'è sempre il rischio che qualche colpo sparato a casaccio finisca nella santabarbara della legislatura, facendo esplodere tutto. E' ciò su cui conta Grillo che ha preannunciato la raccolta di firme tra i parlamentari per portare la messa in stato d'accusa di "re Giorgio" davanti al Parlamento in seduta comune (serve il 25 per cento). "Altri attaccano Napolitano per far cadere Letta e mettere al suo posto un Renzi che potrebbe non vincere le elezioni", sostiene Roberto Maroni. Si capisce, in questo caos, quanta ragione abbia il Quirinale quando insiste nel difendere la stabilità di quel poco che c'è.

Un Paese con tanti anziani e pochi bambini, con pochi occupati e tante famiglie in situazione di disagio economico, con tante automobili e pochi lettori: "Noi Italia: 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo"

# La foto dell'Istat, italiani tante auto e pochi libri

ROMA. - Un Paese con tanti anziani e pochi bambini, con pochi occupati e tante famiglie in situazione di disagio economico, con tante automobili e pochi lettori: è la fotografia che l'Istat ha scattato nel Rapporto "Noi Italia: 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo" pubblicato ieri. Ecco in sintesi alcuni dei temi principali trattati nella ricerca:

**UNA FAMIGLIA SU 4 HA DISAGIO ECONOMICO:** Il 24,9% delle famiglie ha almeno tre dei 9 segni di deprivazione, quindi non può permettersi una settimana di vacanza lontano da casa né affrontare spese impreviste o resta indietro con i pagamenti o deve rinunciare a riscaldare adeguatamente la casa o fare un pasto proteico ogni due giorni. Rispetto al 2007, anno pre crisi il dato è cresciuto di oltre 10 punti (era al 14,8%). Nel 2012 resta una forte differenza tra Nord Est (13,5%) e Sud (41%).

**ULTIMI PER COMPETITIVITÀ:** L'Italia è fanalino di coda in Europa per competitività di costo delle imprese: ogni 100 euro di costo del lavoro il valore aggiunto si attestava nel 2010, ultimo anno di confronto con l'Ue a 126,1 dato peggiore in Ue, contro il 211,7 in Romania. Nel 2011 in Italia la competitività è migliorata (128,5) ma resta più bassa del 135,8 registrato nel 2001.

**PRESSIONE FISCALE A TOP DA 1990:** nel 2012 la pressione fiscale ha toccato il 44,1% sfiorando i livelli svedesi (44,7% in forte discesa rispetto al 51,7% del 2000) complice anche il decreto Salva Italia e l'introduzione dell'Imu. Oltre Svezia, Danimarca, Belgio e Austria è solo la Francia tra i paesi più popolosi ad avere un livello di tassazione superiore a quello italiano. In Italia tra il 2000 e il 2012 la pressione fiscale è aumentata di quasi tre punti percentuali (dal 41,3% al 44,1%).

**POSTO LAVORO UNA CHIMERA:** tra i 20 e i 65 anni lavorano

## 'NDRANGHETA

## Capo Polizia, scoperte nuove alleanze grazie a collaborazione FBI

ROMA. - "La recente operazione contro il 'cartello' mafia americana-Ndrangheta dimostra come la criminalità organizzata calabrese sia arrivata ormai ai livelli più alti dei circuiti delinquenziali internazionali, riuscendo a ricoprire un ruolo non solo di partnership operativa, con capacità non più limitate ai territori europei". Lo spiega all'Ansa il capo della Polizia, Alessandro Pansa che avverte: "Il messaggio che vogliamo trasmettere deve essere però chiaro, le forze dell'ordine italiane e americane sono attente e in grado di colpire dovunque gli 'ndrangheta vadano ad operare". "L'indagine ci ha permesso di scoprire come la 'Ndrangheta' abbia ampliato il teatro di azione sostituendosi agli intrecci storici tra mafia siciliana e americana", sottolinea il capo della Polizia che, per i risultati dell'indagine 'New Bridge', con gli arresti di in Italia e negli Usa, ha ricevuto i complimenti delle Istituzioni per il lavoro della Polizia, in particolare del Servizio centrale operativo. Inoltre "l'operazione - aggiunge Pansa - ha dimostrato la capacità operativa e l'alto livello di cooperazione della Polizia e dell'Fbi. Ciò che si è arrivati a scoprire sono le nuove alleanze tra criminalità italiana e americana e i nuovi canali usati sia per il traffico di droga che per il riciclaggio dei proventi illeciti". E proprio per potenziare questo sistema di collaborazione tra Polizia italiana e americana, annuncia Pansa, "nel prossimo mese di marzo accompagnerò il ministro dell'Interno Alfano in una missione in nord America". "Il ministro, infatti - prosegue Pansa - vuole sia innalzato il livello di contrasto al crimine organizzato".



in Italia solo 61 persone su 100, un dato in calo e lontanissimo dal target Ue per il 2020 (75%). Resta un forte squilibrio tra uomini (71,6%) e donne (50,5%) e tra Nord Est (70,5% di occupazione, vicina ai livelli europei e Sud (47,6%). Solo una donna su tre in età da lavoro al Sud ha un impiego. Peggio dell'Italia

fanno solo Spagna e Grecia. Sia- no inoltre al terzo posto dopo Grecia e Bulgaria per quota di need, ovvero i giovani che non studiano e non lavorano (oltre due milioni nel 2012).

**TRA I PAESI PIÙ MOTORIZZATI NEL MONDO:** L'Italia è tra i paesi più motorizzati in Europa con 62 auto ogni 100 abitanti,

seconda sola al Lussemburgo e tra i luoghi con più vetture nel mondo. Il tasso di motorizzazione in Italia è passato da circa 501 autovetture ogni mille abitanti nel 1991 a circa 621 nel 2012. Nonostante il numero altissimo di auto i morti negli incidenti stradali si sono quasi dimezzati negli ultimi 10 anni. **ITALIA PAESE PER VECCHI:** L'Italia con 148,6 anziani ogni 100 giovani è il secondo Paese più vecchio d'Europa dopo la Germania (155,8). La regione italiana più anziana è la Liguria (236,2 ogni cento), mentre la Campania, con un indice per la prima volta superiore a 100, è quella più giovane. La vita media degli italiani si conferma tra le più lunghe dell'Unione, con 84 anni e mezzo per le donne e 79 per gli uomini. L'Italia si colloca tra i Paesi Ue a bassa fecondità con 1,42 figli per donna.

**OLTRE META' PAESE NON LEGGE:** Nel 2013 il 43% degli italiani ha letto almeno un libro nel tempo libero. Poco meno di un italiano su due (49,4%) legge un quotidiano almeno una volta a settimana e, tra questi, il 36,2% almeno cinque giorni su sette. Sono sempre più numerose le persone che utilizzano Internet per la lettura di giornali, news o riviste: dall'11,0% del 2005 si passa al 33,2% del 2013. **QUASI UN TERZO ITALIANI PRATICA SPORTE:** Sono 17 milioni e 715 mila le persone di 3 anni e più che praticano sport (circa una su tre): il 21,3% vi si dedica in modo continuativo, l'8,7% saltuariamente.

**DIGITAL DIVIDE CON UE:** Il 54,8% della popolazione italiana a partire dai sei anni utilizza Internet, ma tra questi solo il 33,5% lo fa quotidianamente. La posizione nazionale è decisamente inferiore alla media dell'Ue a 27 pari al 70% di 'navigator'. Il nostro paese è in svantaggio anche sulla banda larga: la quota di famiglie che ha una connessione super veloce è del 55% contro il 73% della media europea.

## GORIZIA

## Dieci anni fa giù l'ultimo muro della cortina di ferro

GORIZIA. - Oggi alle 10:36 saranno dieci anni da quando cadde l'ultimo muro in Europa, quello che separava Gorizia da Nova Gorica (Jugoslavia prima e Slovenia poi). In realtà, quello che le chiavi inglesi dei sindacati delle due città, rispettivamente Vittorio Brancati e Mirko Brulc, smontarono era una rete, anche se il valore simbolico (e non solo) è sempre stato quello di un muro invalicabile. Una rete che guerra prima e trattati di pace dopo avevano innalzato nella piazza della Transalpina dove è rimasta per oltre cinquant'anni. Su quella rete passava la linea della "cortina di fer-

ro": Est e Cccp di là, Ovest e Nato di qua. La rete sopravvisse perfino al più simbolico dei muri, Berlino, caduto nel 1989, per essere smantellata, appunto, solo nel 2004, due mesi e mezzo prima dell'ingresso della Slovenia nell'Ue, tre mesi prima della adesione di questa al trattato di Schengen. Oggi a incontrarsi nella piazza saranno i successori di Brancati e Brulc, i sindaci Ettore Romoli e Matej Arcon, che ricorderanno come il 12 febbraio 2004, alle 10.36, fu rimosso il primo quadrato del reticolato che dal 1947 divideva la piazza della stazione ferroviaria a nord di Gorizia.

Piazza diventata negli anni uno dei simboli della Nuova Europa. "Finora non si può dire che l'ingresso della Slovenia abbia comportato benefici all'economia goriziana - sottolinea Romoli all'Ansa - Anzi, è vero il contrario: il passaggio, indubbiamente epocale, non era stato preparato a dovere dalle istituzioni, con il risultato che è completamente andata perdendosi l'economia di frontiera, non ottenendo per contro benefici diretti dall'apertura a est dell'Europa". Il Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect), riconosciuto dall'Ue e formato dai comuni di Gorizia, Nova Gorica e

Sempeter-Vrtoiba "dovrà attuare la politica economica comune capace di diventare motore di sviluppo per l'area", dice Romoli. Per Matej Arcon, interpellato dall'Ansa, "dieci anni fa Nova Gorica e Gorizia hanno superato l'Europa, tracciando i primi passi verso una nuova era in cui il confine fisico non sarebbe più esistito. Oggi stiamo lavorando all'unione delle due città, con le nostre azioni cerchiamo di migliorare la vita degli abitanti delle due comunità". Romoli e Arcon smantelleranno una parte della rete che ancora sorge a ridosso dell'ex valico confinario di Sant'Andrea. (Christian Seu/ANSA)



## FORCONI

## Minacciano darsi fuoco a S. Pietro

ROMA - Arriva fin sotto le finestre del Papa la protesta delle frange più estreme del movimento dei Forconi. Mentre a Roma continuano i presidi di alcuni manifestanti del coordinamento 9 dicembre nella basilica di Santa Maria Maggiore, (edificio extraterritoriale), occupata insieme con il leader Danilo Calvani e un altro presidio si è stabilito a piazzale dei Partigiani, ieri a piazza San Pietro, nell'area compresa nel colonnato del Bernini, si è svolta una protesta estrema che rischiava di sfociare nel dramma. Sono stati attimi di vera tensione e paura, infatti, quelli che si sono vissuti a pochi passi dalla residenza di Santa Marta del Papa. Due manifestanti del movimento dei forconi, Gaetano Ferrieri, già protagonista il giorno prima del blitz davanti a Montecitorio - azione poi disconosciuta dai leader degli "scissionisti" del "coordinamento 9 dicembre" -, e un uomo di nome Salvatore, proveniente da Brescia, anche lui presente alla protesta che lambito i palazzi del potere, si sono asserragliati, attorno alle quattro del pomeriggio, bottiglietta di benzina e accendino alla mano, in un angolo della piazza, minacciando di darsi fuoco. In mano avevano anche un cartello ciascuno.

"Sciopero della fame. Italiano con famiglia chiede tutela diritti umani e asilo politico. Francesco aiutaci!", si leggeva su uno dei due.

Gli uomini chiedevano di essere ascoltati da qualche membro delle istituzioni e asilo politico al Vaticano, altrimenti, hanno più volte minacciato, si sarebbero dati fuoco. Subito le forze dell'ordine sono intervenute nell'area, transennando la zona, impedendo a curiosi, turisti e qualche sostenitore dei manifestanti di avvicinarsi oltre a cercare di dissuadere i due dal compiere gesti irreparabili.

- Non c'è lavoro, non ti danno la casa, non ti danno niente - gridavano i "forconi" -, chi non paga le tasse è un parassita, mandiamoli a casa. I miei cinque figli - ha aggiunto uno - se mi vedono fare questo lo fanno pure loro. Ci ammazziamo, tanto se no ci ammazzano loro!

La tensione in piazza San Pietro ha raggiunto il picco quando uno dei due manifestanti si è improvvisamente gettato addosso il liquido infiammabile e ha effettivamente tentato di incendiarsi. A quel punto, gli agenti che li circondavano, molti in borghese, li hanno immediatamente bloccati gettando loro addosso delle coperte antincendio e immobilizzandoli. Pronti sul posto c'erano anche i vigili del Fuoco del Vaticano mentre l'azione della polizia nell'area extraterritoriale ma per convenzione presidiata sia da Italia, sia da Vaticano si è svolta con la collaborazione della Gendarmeria vaticana. I due manifestanti sono quindi stati condotti in commissariato mentre alcuni loro sostenitori gridavano "Vergogna!", verso le forze dell'ordine. In serata il direttore della sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi, ha commentato quanto accaduto.

- Questi fatti, sia a Santa Maria Maggiore, sia in piazza San Pietro - ha detto all'Ansa - sono la manifestazione delle difficoltà della situazione e da parte della Chiesa e del Vaticano si guarda con attenzione e partecipazione a alle difficoltà vissute oggi da tante persone. Parole che danno il segno della vicinanza di papa Francesco che è consapevole dei tanti disagi che esplodono anche in protesta. Ma Bergoglio all'Angelus del 22 dicembre esortò i forconi presenti in piazza a "costruire il dialogo" e ad "evitare la violenza".



*Silvio Berlusconi preferisce restare alla finestra ed aspettare l'esito dello scontro tra il premier Enrico Letta ed il segretario democrat.*

*Oggi Berlusconi di nuovo a Roma*

## Cav attende Renzi: ok riforme ma stop giochi Palazzo

ROMA - La linea è quella di restare immobili, ridurre al minimo le dichiarazioni ed aspettare che sia il Pd, e Matteo Renzi per primo, ad uscire allo scoperto. Silvio Berlusconi preferisce restare alla finestra ed aspettare l'esito dello scontro tra il premier Enrico Letta ed il segretario democrat. Ai suoi uomini, il Cavaliere impone cautela: aspettiamo prima di decidere come muoverci. Su un punto dobbiamo essere inattaccabili e cioè addossarci la 'colpa' di mettere a rischio il percorso della legge elettorale.

Berlusconi intende andare fino in fondo sulle riforme. Ma solo su quello. Tra gli azzurri infatti diventa sempre più ampio il fronte di chi chiede un ritorno alle urne dopo l'approvazione delle riforme. L'ex capo

### Impegno Italia: I cardini per rilanciare governo

ROMA - Rispetto a pochi giorni fa, sono cambiati scadenze e contesto politico, con l'appuntamento decisivo anticipato a giovedì, alla direzione del Pd. Ma l'improvvisa accelerazione non sembra aver mutato la bussola del cronoprogramma che ha in mente il premier Enrico Letta per rilanciare il governo: sostegno alle imprese e all'occupazione, grazie anche ad una serie di misure che interverranno sui cosiddetti fattori "esogeni".

- Il rilancio dell'economia - ha spiegato il premier durante la sua visita nel capoluogo lombardo, resta uno degli obiettivi di Impegno Italia, patto di coalizione concepito come una 'matrice' con tanto di obiettivi, azioni, scadenze (da qui a un anno) e responsabili. Una programmazione di tipo europeo, quindi, che ha i suoi capitoli chiave nella competitività, nella riduzione del costo di lavoro, in una sburocrazia "radicale" e nella lotta alla criminalità economica e all'autoriciclaggio, decisiva per rendere il contesto in cui operano gli imprenditori più agevole.

del governo non ha ancora rimesso a punto una strategia mediatica da contrapporre ad un esecutivo guidato dal leader democratico.

Per ora l'unico obiettivo rimane quello di tenere fede al patto sulle riforme. Un accordo che il Cavaliere non vuole mettere in di-

scussione anche se le condizioni devono essere precise: innanzitutto c'è da capire il fattore 'tempo' perché se è vero che Renzi ha indicato un percorso ben preciso per la legge elettorale, il resto delle riforme è in alto mare. Ed il rischio che il Cavaliere vuole evitare è quello allungare all'infinito i tempi.

Altro fronte su cui potrebbe poi dare battaglia, riguarda la decisione di dar vita ad un nuovo esecutivo senza passare dalle urne. Il capogruppo Fi ha confermato la disponibilità degli azzurri ad approvare le riforme per poi però tornare alle elezioni:

"Forza Italia è contraria a questo scenario, perché avremmo, in poco più di due anni, il terzo presidente del Consiglio senza legittimazione popolare".

### LA SFIDA INFINITA

## Di Pietro contro Berlusconi, l'ex pm parte civile Idv a processo su compravendita senatori

NAPOLI - Approda per la prima volta in un'aula di tribunale il caso di un parlamentare accusato di essere stato corrotto per abbandonare la maggioranza e determinare la caduta di un governo. Ma a rubare la scena alla prima udienza del processo a Napoli che vede imputato Silvio Berlusconi con l'accusa di aver convinto l'allora senatore Sergio De Gregorio a dare una spallata al governo Prodi in cambio di tre milioni di euro, è invece lui, Antonio Di Pietro, che con il Cavaliere sembra aver ingaggiato una sorta di Guerra dei Vent'anni, condotta prima

sul piano giudiziario e poi su quello politico. L'ex magistrato del pool Mani Pulite nell'aula 110 della quarta sezione del tribunale ha ieri indossato di nuovo la toga. Non quella di pubblico ministero che nell'immaginario collettivo lo rese simbolo della lotta alla corruzione politica, ma di avvocato, nel ruolo di difensore di parte civile dell'Italia dei Valori, il movimento politico che lo stesso Di Pietro fondò negli anni scorsi e nelle cui file fu eletto al Senato Sergio De Gregorio, prima di cambiare casacca e trasmigrare sulle sponde del centrodestra.

De Gregorio è il invitato di pietra di questo processo: dopo aver rivelato ai pm Vincenzo Piscitelli e Henry John Woodcock di essersi lasciato corrompere da Berlusconi intascando le ingenti somme di denaro attraverso l'intermediazione dell'ex direttore dell'Avanti Valter Lavitola (anch'egli imputato e assente in aula come Berlusconi), ha chiuso la partita con un patteggiamento a un anno e otto mesi (pena sospesa). De Gregorio sicuramente, quando il processo entrerà nel vivo una volta esaurite le questioni preliminari, sarà convocato dai

giudici perché confermi le accuse. Ma per il momento l'attenzione è tutta concentrata su Di Pietro, che si concede a giornalisti, fotografi e cineoperatori, si lascia intervistare nelle pause del dibattimento e interviene nel processo, rintuzzando quelle che a suo giudizio sono "gli espedienti per arrivare prima alla prescrizione" attuati dalla difesa con una raffica di richieste di nullità delle notifiche.

- Oggi sto per la prima volta dall'altra parte - scherza con i giornalisti - Mi piacciono le prime volte. Anche Mani Pulite fu una prima volta.

## PAPA

## Sondaggio 12 paesi, cattolici divisi su dottrina

NEW YORK. - L'anniversario del ritiro di Papa Ratzinger trova i cattolici in maggioranza lontani dagli insegnamenti della Chiesa in materia di divorzio, contraccezione e aborto e divisi sull'opportunità di aprire il sacerdozio alle donne e agli uomini sposati, mentre sull'altro tema caldo del dibattito sociale, i matrimoni gay, due terzi dei fedeli si identifica con la linea del Vaticano. Un vasto sondaggio commissionato dalla rete tv americana in lingua spagnola Univision fotografa una Chiesa spaccata tra diverse aree geografiche del globo. È stato condotto tra 12 mila cattolici in 12 paesi tra cui l'Italia e mette in evidenza la difficile sfida di Papa Francesco nel coniugare rinnovamento e salvaguardia della tradizione. Dai risultati emerge una Chiesa drammaticamente divisa tra Paesi in via di sviluppo in Asia e in Africa, più vicini alla linea di Roma, e quelli dei Paesi occidentali e di gran parte dell'America Latina, che spesso sostengono posizioni e appoggiano pratiche considerate "immorali" nell'insegnamento della Chiesa. Alcuni esempi: sui sacramenti ai divorziati che si risposano civilmente solo il 19% degli europei (in Italia il 16%) e il 30% dei latino-americani è contrario contro il 75% nella maggior parte dei Paesi africani. Trenta cattolici europei su cento (35 in Italia) e il 36 per cento negli Usa sono con la Chiesa contro il sacerdozio delle donne, mentre la percentuale sale all'80% in Africa e nelle Filippine, la nazione con la più vasta popolazione cattolica in Asia. Nozze gay: negli Usa è contro il 40% dei cattolici (in Italia il 66%) contro il 99% in Africa. Diritto all'aborto, sono favorevoli quanto meno in alcuni casi, ad esempio per salvaguardare la vita della madre il 76% dei fedeli in Usa, Europa, Brasile e Argentina, mentre nelle Filippine solo il 27%. I 12 paesi al centro del sondaggio sono tutti in maggioranza cattolici: "È un gioco di equilibrio", ha commentato Ronald Inglehart, presidente di World Values Survey: "La Santa Sede deve tenere insieme due basi divergenti. E ha perso la capacità di dettare quel che deve fare la gente". Sulle domande poste agli interpellati, è "sì" alla contraccezione che raccoglie il maggior consenso globale con il 90 per cento dei cattolici in Argentina, Colombia, Brasile, Spagna e Francia (Italia 84%) favorevoli, contro Filippine (68), Congo (44) e Uganda (40). L'opposizione alle nozze gay è un altro momento di collante con il 66% del totale contrario (così anche in Italia) e maggioranze in otto dei 12 paesi in linea con l'insegnamento della Chiesa. I cattolici sono risultati uniti anche nell'applauso per Papa Francesco: l'argentino fa un eccellente lavoro (41%) o un buon lavoro (46%) secondo la stragrande maggioranza degli interpellati, con punte di approvazione più basse (70 per cento) in Canada e Messico.

(Alessandra Baldini/ANSA)

Il presidente Hassan Rohani ha avvertito che gli Stati Uniti si illudono se pensano che la minaccia di attacco militare possa ammorbidire la posizione negoziale di Teheran

# Rohani festeggia la rivoluzione, negoziati ma senza minacce

## REFERENDUM

## "Svizzera senza immigrati? Sarebbe fuori dal Mondiale"

ROMA. - Se già fosse in vigore quanto verrà stabilito in Svizzera dopo il risultato del referendum anti-immigrati, con ogni probabilità la nazionale di calcio rossocrociata non si sarebbe qualificata per il Mondiale brasiliano, di cui è invece testa di serie nel gruppo E, in cui se la vedrà con Francia, Ecuador e Honduras. E' quanto sottolineano il giornale tedesco 'Die Welt' e la stampa brasiliana, in particolare 'O Globo' e il sito 'Globoesporte'. 'Die Welt' pubblica una foto della squadra schierata in posa prima dell'ultima partita disputata, ma fa 'sparire' le sagome dei calciatori svizzeri figli di immigrati o nati altrove, come quelli fuggiti dal Kosovo e poi accolti dalla Confederazione. Ne viene fuori che rimarrebbero in campo soltanto quattro calciatori: Michael Lang, Fabian Schaer, Reto Ziegler e Steve Von Bergen. 'Globo' sottolinea invece che fra i 30 calciatori convocati dal ct Hitzfeld nel corso dell'anno solare 2013, 17 hanno origini straniere: ci sono kosovari, macedoni, turchi, bosniaci, ivoriani, capoverdiani, curdi e colombiani, ovvero i vari Xhaka, Shaqiri, Kasami, Behrami, Rodriguez, Emeghara, Gelson Fernandes, Derdiyok, Mehmedi, Seferovic, Drmic, Dzemaili e Djourou. Intervistato da 'Globoesporte', un altro di questi 'stranieri', il napoletano Gokhan Inler, figlio di turchi, spiega che "mio padre venne in Svizzera per lavorare, e dopo che ne trovò uno si trasferì anche mia madre. Io sono nato in Svizzera, e ho avuto un'infanzia molto felice. Quasi tutta la mia giovinezza l'ho passata giocando a pallone, fino al punto di fare una scelta e trascurare gli studi". Ma come si sta in un gruppo eterogeneo come quello della nazionale elvetica? "Non diamo peso alle origini di ciascuno di noi - risponde Inler - o alla provenienza. Siamo una squadra unita, e un gruppo che vuole raggiungere certi obiettivi".

altri", ha aggiunto il religioso pragmatico-riformista intenzionato ad instaurare una "positiva interazione" con il mondo dopo le chiusure del suo predecessore, Mahmud Ahmadinejad. Si tratta di un "test storico per l'Euro-

pa e gli Stati Uniti" i quali, se rispetteranno i "diritti" iraniani, "riceveranno una positiva e appropriata risposta", ha detto ancora Rohani. In un clima di retorica maturata in 35 anni di assedio cui è stata sottoposta la Repub-

blica iraniana, islamica e per vocazione anti-americana, Rohani ha messo in guardia sull' "opzione militare" prospettata dal presidente Barack Obama: credere che serva "è un'allucinazione" e chi ne vede l'utilità "ha bisogno di un nuovo paio di occhiali", ha detto il presidente iraniano ricordando che per 35 anni l'Iran "ha resistito alle minacce del nemico". Per questo, oltre che essere "contro la legge e la morale", le minacce "non hanno valore" e "sono infantili", ha detto il capo di governo ribadendo che "il cammino della nazione iraniana" verso lo "sviluppo e la tecnologia", compresa quella "nucleare pacifica, sarà perenne". Rohani, come sottolineano i media iraniani, ha posto l'accento sul portato di "libertà" della rivoluzione e sull' "unità" che la nazione continua a sperimentare nel seguire i suoi principi. Esponenti di spicco della Repubblica come l'ex-presidente e grande manovratore della politica iraniana Akbar Hashemi Rafsanjani hanno interpretato la partecipazione di "milioni" di persone a manifestazioni analoghe a quella di capitale svoltesi come al solito in tutto il paese come un sostegno ai negoziatori iraniani che stanno concordando limiti al programma nucleare di Teheran in cambio di una revoca delle sanzioni che strangolano l'economia iraniana.

(Rodolfo Calò/ANSA)

## USA

## L'ultima sfida di Obama, ridare il voto ai carcerati

NEW YORK. - Ridare il diritto di voto a milioni di detenuti e perfino ex detenuti americani. È l'ultima battaglia dell'amministrazione Obama sul fronte dei diritti civili e della difesa delle minoranze, soprattutto quella afroamericana. A lanciare la nuova sfida è stato il ministro della giustizia, Eric Holder, che ha fatto appello agli Stati Uniti perché siano eliminate tutte quelle leggi che vietano a chi è stato condannato, e in alcuni casi anche a chi ha già scontato la pena, di votare come qualunque altro cittadino. Una materia che sfugge alle competenze federali, e su cui dunque il governo di Washington poco può fare. Ma la

speranza della Casa Bianca è che attraverso un pressing sulle autorità statali si possa davvero raggiungere un risultato storico. "Tenere lontane dalle urne milioni di persone, la maggior parte delle quali fanno parte delle minoranze etniche, è poco saggio, ingiusto e contrario ai valori democratici del nostro Paese", ha sottolineato Holder: "Per questo tali leggi non solo vanno riconsiderate, ma vanno abolite". Del resto, dati alla mano, gli afroamericani rappresentano più di un terzo dei 5,8 milioni di cittadini statunitensi a cui è proibito recarsi alle urne per avere o aver avuto problemi con la legge. E in Stati come Florida, Kentucky

e Virginia circa un afroamericano su cinque ha perso il diritto di voto. Numeri inaccettabili per l'amministrazione Obama. Numeri che fanno degli Stati Uniti l'unico Paese democratico in cui il voto è negato a un così gran numero di persone. Non a caso - ha ricordato Holder - tali leggi risalgono all'800, quando anche con questo espediente si tentava di limitare il voto dei neri. Norme, dunque, che possono essere considerate anche come discriminatorie, se non razziste. "Sebbene sia passato oltre un secolo da quando queste norme sono state concepite per limitare l'esercizio dei diritti fondamentali agli afroamerica-

ni - ha proseguito Holder - nelle comunità moderne di afroamericani l'impatto di queste norme resta sproporzionato e inaccettabile". Questa battaglia dell'amministrazione Obama si affianca a quella sul diritto di voto delle minoranze, che tante polemiche ha scatenato e tante frizioni tra Casa Bianca e Corte Suprema. Quest'ultima infatti alcuni mesi fa ha bocciato lo storico Voting Rights Act, che vietava ad alcuni Stati del Sud - quelli con una storia di razzismo alle spalle - di ottenere l'autorizzazione federale per ogni cambiamento alla propria legge elettorale. Una norma che era stata pensata proprio per difendere il voto dei neri.



La tedesca vince l'oro davanti a Iraschko-Stolz e Mattel. Splendida la prova dell'italiana Insam: miglior risultato italiano alle Olimpiadi

## Il primo oro nel salto rosa è di Vogt

SOCHI - La faccia da bambine e l'animo di chi sta aspettando una vita di fare un salto così. Per quello a cinque cerchi ci sono voluti 90 anni, ma adesso che Sochi ha messo in atto la sua piccola rivoluzione i Giochi hanno laureato la prima campionessa dal trampolino piccolo: Carina Vogt, tedesca, 22 anni è oro nel salto declinato in rosa.

Alla luce dei riflettori le pioniere di questa disciplina che gli uomini alle Olimpiadi praticano dal 1924, edizione di Chamonix, si sono date battaglia, volando a 90 km l'ora, le braccia tese lungo i fianchi prima di ricadere giù. E scoppiare a piangere, come ha fatto Carina, atleta-poliziotta che sognava di portare a casa la medaglia olimpica ed è arrivata sul gradino più alto del podio.

Subito dietro l'austriaca Daniela Iraschko-Stolz, lesbo dichiarata, con

moglie, che però aveva criticato le polemiche giudicate eccessive sulla legge russa antigay, capace con un secondo salto da brividi di scalare tre posizioni e superare la francese Coline Mattel. Ha sfiorato il podio l'azzurra Evelyn Insam, quarta dopo la prima manche, scivolata indietro di una posizione dopo un secondo salto migliore del primo ma non all'altezza delle rivali. A sorpresa fuori dalla zona medaglie una delle favoritissime della vigilia, Sara Takanashi, 17 anni, prima nel ranking della stagione e che voleva regalare al Giappone il primo oro della disciplina al debutto. Ma per la diciassettenne la gara d'esordio non è stata quella della vita. Terza dopo la prima manche, si è vista superare dalla Iraschko-Stolz.

"Sono molto dispiaciuta - ha detto la ragazzina giapponese - ero arrivata qui perché volevo dare il massimo. Ma in

Giappone i salti sono molto diversi, ma è stata un'esperienza esaltante e sono felice di aver preso parte ai Giochi".

Chi proprio ancora non crede di essere la campionessa, la prima per di più, olimpica è la Vogt, scoppiata a piangere quando sul tabellone ha visto che il suo secondo volo l'aveva portata al titolo a cinque cerchi. "Non trovo le parole giuste - ha detto - in allenamento non era andata bene e in gara sono stata fortissima. Non avevo vinto finora in coppa del mondo, è incredibile. Non avrei mai potuto immaginarlo".

Puntava all'oro la Iraschko-Stolz che nel secondo salto ha fatto un atterraggio da brivido: "Ma sono molto contenta dell'argento, c'è solo da festeggiare". Le prime donne che da quasi cento anni aspettavano il loro salto olimpionico.

## HOCKEY

### La star russa Oveshkin: "L'oro vale 50 mld di dollari"

SOCHI - Quanto vale la medaglia d'oro olimpica nell'hockey su ghiaccio, che la Russia non vince da 26 anni, ossia dall'ultima vittoria sovietica a Calgary nel 1988? "Cinquanta miliardi di dollari", se sei la star dell'hockey Alex Oveshkin, l'atleta degli sport invernali più popolare in Russia, insieme allo "zar dei pattini" Ievgheni Plushchenko. La cifra è quella dei costi per i Giochi di Sochi.

"Ciò significa che l'oro costa solo 50 miliardi di dollari", ha detto Oveshkin, spiegando che le spese saranno ripagate solo se la Russia conquisterà l'oro nella finale del 23 febbraio, dove c'è già il tutto esaurito nella speranza di un match contro il Canada o gli Usa. Nel caso ci sarà anche Putin, che più di ogni altro tiene a questo oro: probabilmente vedrà altre partite prima.

"La squadra è in buona forma", ha assicurato in una conferenza stampa l'allenatore, Zinetula Bilyaletdinov, presenti gli atleti in divisa.

"Il primo allenamento è stato un po' difficile perché i giocatori erano stanchi dopo il volo da Kazan, dove si sono allenati per i Giochi, ma la sessione di ieri è stata diversa, i ragazzi si sentono meglio e tutto andrà bene", ha spiegato. La Russia esordisce domani contro la Slovenia, prima di affrontare gli Usa sabato e la Slovacchia domenica. Oveshkin è uno di quei giocatori che può fare la differenza: gioca come ala sinistra per i Washington Capitals, squadra della National Hockey League di cui è il capitano.



## CURIOSITÀ

### Giochi record anche per numero preservativi ad atleti



SOCHI - I Giochi di Sochi conquistano un nuovo primato. Dopo quelli dei costi, il numero record di preservativi distribuiti gratis ai quasi 3000 atleti:

100.800, una media di 35 a testa, secondo fonti vicino al comitato organizzatore, citate dal quotidiano Izvestia.

A Londra furono 150 mila, ma quelle erano Olimpiadi estive con oltre 10 mila atleti, quindi nel rapporto vince la Russia. A promuovere l'iniziativa, sotto il marchio 'Love condom', l'Aids healthcare foundation (Ahf) "Alla reception ci offrono non caramelle ma preservativi", scherzano alcuni concorrenti.

La fondazione voleva distribuirli anche tra i circa 25 mila volontari, ma il comitato organizzatore si è detto contrario.

## IL PROGRAMMA

### Gli azzurri in gara oggi

Sci alpino - discesa libera donne: Elena Fanchini Nadia Fanchini Daniela Merighetti Verena Stuffer Combinata nordica: Armin Bauer Samuel Costa Alessandro Pittin Lukas Runggaldier 10 Km. individuale ore 13.30

Pattinaggio velocità - 1000 metri finale: Mirko G.Nenzi

Slittino - doppio prima manche: Patrick Gruber/Christian Oberstolz Patrick Rastner/Ludwig Rieder

Pattinaggio di figura - coppie, artistico programma: Stefania Bertone Ondrej Hotarek Nicole Della Monica-Matteo Guarise.



	<b>Mercoledì 12</b>	<b>Giovedì 13</b>	<b>Venerdì 14</b>	<b>Sabato 15</b>	<b>Domenica 16</b>	<b>Lunedì 17</b>
<b>L'agenda sportiva</b>	- Olimpiadi invernali Sochi 2014 - Calcio Coppa Italia Semifinale - Calcio Coppa Libertadores Danz - Peñarol	- Olimpiadi invernali Sochi 2014 - Calcio, Coppa Libertadores - Basket, giornata LPB	- Olimpiadi Invernali Sochi 2014 - Basket, giornata LPB	- Olimpiadi Invernali Sochi 2014 - Basket, giornata LPB	- Olimpiadi Invernali Sochi 2014 - Basket, giornata LPB - Basket, all-star game NBA	- Olimpiadi invernali Sochi 2014



Il nostro quotidiano

# Salute



Il nostro quotidiano

12 | mercoledì 12 febbraio 2014

De acuerdo con la OMS, más de 30% de los tipos de cáncer se puede prevenir con un estilo de vida sano y aquellos detectados tempranamente pueden ser curables

## La solución del problema de sobrepeso es la conducta

CARACAS- La persona inmersa en el problema de peso tiene que reencontrarse con el hambre. La comida debe verse como lo que es, comida, y no debe medirse o sustituirse por otras sustancias, asignársele números o restringirse.

Así lo comenta el doctor Doménico Petrarca, médico cirujano y especialista en trastornos de conducta, quien asegura que "se debe comer cuando se tiene hambre. Las dietas son artificios publicitarios, el peso es más que la balanza, es un factor interno que hay que solucionar, ya que absolutamente todo gira alrededor de él".

A su juicio la educación y concientización de la población es fundamental para atacar este grave problema de salud pública.

### Comer cuando se tenga hambre

El Orientador y Motivador, afirma que no hay que privarse de los dulces, si provocan se deben comer: "Hay que comer con hambre y de todo. Cuando se



come con hambre nos alimentamos por necesidad y por ende te tiene que gustar. Las persona con problemas de sobrepeso no comen con hambre y no les gusta lo que ingieren, hay que canalizar esto". La comida es una necesidad fisiológica y no puede ser sustituida por nada. Sin embargo, la alimentación variada es determinante para no aumentar de peso, ya que el organismo se estanca al comer siempre lo mismo. "El sobrepeso es un trastorno psicosocial, la solución del problema es 60% conductual", indicó el especialista en trastornos de conducta, quien a su vez recalcó que la clave para solucionar el problema es el autoestima. La ansiedad no la sacia los alimentos, es un problema psicológico que se confunde con la baja de azúcar, hipoglucemia. "Esto se produce porque la persona come por obligación o por horario, no porque realmente tenga hambre. Allí es entonces cuando se produce la glucosa y viene la ansiedad a cualquier hora", confirmó

### CONVOCATORIA

## IIª edición premio Roche de Periodismo en Salud

Caracas- Laboratorios Roche América Latina anuncia la apertura de la convocatoria para la segunda edición del Premio Roche de Periodismo en Salud, que cuenta con la Secretaría Técnica de la Fundación Gabriel García Márquez para el Nuevo Periodismo Iberoamericano

(FNPI). En esta segunda edición podrán concursar trabajos en las categorías Radio e Internet. La convocatoria estará abierta desde el 3 de diciembre de 2013 hasta el 3 de abril de 2014 y recibirá piezas originales en español o portugués publicadas entre el 1

de enero y el 31 de diciembre de 2013. Los profesionales interesados en participar pueden postularse a través del sitio web [www.premiorochedeperiodismo.com](http://www.premiorochedeperiodismo.com), o en su versión en portugués [www.premiorochedejornalismo.com](http://www.premiorochedejornalismo.com). Los ganadores recibirán una

beca con todos los gastos pagos para participar en un taller de la FNPI, que podrán escoger de acuerdo a su perfil profesional. Además, serán invitados a la ceremonia de entrega del premio que se llevará a cabo en el marco del Roche Press Day, foro educativo de periodismo científico organizado por Roche, que se realizará en julio de 2014 en México. De igual manera, los ganadores y los finalistas recibirán un diploma en reconocimiento a su destacada participación. "En Roche estamos comprometidos con el desarrollo de los periodistas latinoamericanos y con la promoción de la excelencia profesional en la cobertura de temas tan relevantes para la población como son los relacionados con la salud. Estamos convencidos de que el buen periodismo en salud contribuye a fortalecer políticas públicas que garanticen el respeto por los derechos humanos y un desarrollo sustentable e inclusivo en nuestros países", afirmó Jörg Michael Rupp, presidente de Laboratorios Roche en América Latina.

### LANZAMIENTOS

#### Una joya: L'Bel by L'Bel

La marca L'Bel, comienza el año 2014 presentando su nuevo perfume una fragancia inspirada en su propia esencia: L'Bel by L'Bel, que refleja la belleza y sensualidad de la piel de la mujer en todos sus aspectos.

L'Bel by L'Bel es una fragancia de la familia olfativa Dulce sensual, que toma vida gracias a sus notas únicas de rosa, jazmín, cassis y la fresca del muguet, que se funden con el efecto sensual del Living Bio Sensual Musk evocando la sensación de una segunda piel.

Formulada en Francia por Veronica Casanova de la mano de la reconocida casa perfumista International Flavors & Fragrances Inc. (IFF), L'Bel by L'Bel revela la radiancia y belleza que caracterizan a la piel e imprime un universo de emociones y sensaciones que permite sentir el placer de ser plenamente mujer. Combina la belleza del alma con la sensualidad del cuerpo y deja que tu piel refleje su propia historia con el nuevo L'Bel by L'Bel.



#### Belleza y sensualidad: Little Hearts

Buscando la manera de hacer sentir a las mujeres sexys y bellas para el día de los enamorados, Lucy Lingerie trae su colección Little Hearts, donde los corazones en negro y el rosa pálido de fondo son una atracción a la vista; porque el amor también entra por los ojos.

Pequeños corazones en devoree sobre tulle destacan la silueta femenina, dándole un toque de ingenuidad a diseños picarones. La sensualidad se despierta con la forma de las pantys ya sea el bikini o hilo que tanto les gusta a las mujeres venezolanas. Esta atrevida colección también está compuesta por diversos modelos de bra que hacen juego con un conjunto sexy y con un baby doll de faralados de corazones y transparencias que dejarán de qué hablar.



RIF.: V-14123311-0



CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Un sorriso splendido vale più di mille parole

Dr. Giacomo Figliulo

Coronas - Implantes

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5

Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas

Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51